

**Strumento di cultura, solidarietà e informazione pastorale
finanziato con fondi Cei 8x1000 destinati alla Diocesi**

A cura dell'associazione La Concordia, anno XIX n.3 settembre/dicembre 2019 - periodico quadrimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PN - copia fuori commercio - non vendibile (costo di una copia euro 0,516) - tasse pagate - tassa riscossa - Pordenone Italy - in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PN 33170, detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. Finito di stampare a novembre 2019 - d. lgs 196/2003 - tutela delle persone e rispetto trattamento dei dati personali. Indirizzo redazione: via Madonna Pellegrina, 11 - 33170 Pordenone

Natale 2019



Filippo Lippi

Sommario

Messaggio del vescovo.....	pag. 1
Proposte Avvento.....	pag. 2-5
XX convegno Caritas parrocchiali.....	pag. 6-7
Gli occhi dell'Africa	pag. 8-9
Misione nelle Filippine.....	pag. 10-11
Alleanza Contro la Povertà.....	pag. 12-13
Dialogo tra cristianesimo e islam	pag. 14
Riviste	pag. 15
Natalinsieme 2019.....	pag. 16

Il Natale ci richiama alla bellezza dell'esistenza, al suo essere carica di promesse e di significato. Se dall'origine del mondo ogni vita appare come dono di Dio, da quando il Figlio dell'Altissimo si è fatto carne è divenuto evidente che ciascun uomo – anche il più tenero bambino, anche l'anziano inerme – va amato e rispettato, perché fatto a immagine di Dio e intimamente solidale con il Figlio incarnato.

Ecco perché prendersi cura di quanti sono nel bisogno non è radicalmente diverso dal rivolgersi al Signore nella preghiera: amando i fratelli si onora il dono del Creatore e si adora il Bambino che nasce in una stalla, tra i pastori e le genti umili di Palestina. Dedicarsi al prossimo e sensibilizzare le nostre parrocchie alla carità è possibile quando si è rivolti al Signore che si dona a noi e per noi.

Parlando di esistenze bisognose e di vite realizzate, mi viene spontaneo richiamarvi al passo che come comunità diocesana stiamo vivendo quest'anno, al seguito del Signore che "camminava con loro" (Lc 24,15). Nella lettera pastorale ho invitato anzitutto a dare ascolto ai giovani e a dialogare con loro.

Rivolgendomi in particolare a voi, penso ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani che sono in molteplici situazioni di bisogno: carenza materiale, ma anche di considerazione, ascolto, affetto. Vi chiedo di vivere il periodo natalizio sentendovi chiamati a una speciale attenzione verso questi ragazzi.

Penso soprattutto al fatto che tanti giovani, anche se qualcuno poco interessato a Gesù e alla Chiesa, dedicano parte del loro tempo ai più piccoli e poveri, impegnandosi in tante opere di carità: sta a noi apprezzare ciò che fanno, entrare in dialogo con loro, mostrare con rispetto e verità che quanto compiono ha il buon sapore del Vangelo. Anche questo è annunciare, oggi!

Con simili attenzioni, possiamo festeggiare il Natale 2019, facendo spazio a Colui che ci spinge ad aprirci all'amore verso tutti.

† Giuseppe Pellegrini
Vescovo

Avvento 2019

PROPOSTA PER VIVERE IL TEMPO DELL'AVVENTO CON UNO SGUARDO ATTENTO AGLI ULTIMI

Come Caritas diocesana proponiamo di farci aiutare dalle parole del Papa, scritte in occasione della III Giornata dei Poveri, per vivere il periodo che ci avvicina al Natale.

Suggeriamo di scandire queste settimane innanzitutto con un tempo dedicato alla riflessione e all'approfondimento, azioni che poi diano slancio e senso ad alcune possibili attività ed opere concrete.

Invitiamo in particolare i ragazzi e giovani a prestare attenzione a questo invito di mettersi in cammino a fianco ai poveri, chiediamo agli adulti chiamati ad affiancare le nuove generazioni di accompagnarli in questo percorso, aiutandoli a porsi delle domande, suscitando in loro attenzioni, proponendo loro esperienze concrete.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

La speranza dei poveri non sarà mai delusa

1. «*La speranza dei poveri non sarà mai delusa*» (Sal 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità.

Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita.

Il Salmista descrive la condizione del povero e l'arroganza di chi lo opprime (cfr 10, 1-10).

Invoca il giudizio di Dio perché sia restituita giustizia e superata l'inequità (cfr 10, 14-15).

Sembra che nelle sue parole ritorni la domanda che si rincorre nel corso dei secoli fino ai nostri giorni: come può Dio tollerare questa disparità? Come può permettere che il povero venga umiliato, senza intervenire in suo aiuto? Perché consente che chi opprime abbia vita felice, mentre il suo comportamento andrebbe condannato proprio dinanzi alla sofferenza del povero?

Per scaricare il testo completo:

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/papa-francesco_20190613_messaggio-iii-giornatamondiale-poveri-2019.html



Proviamo a condividere alcuni suggerimenti e proposte di attività per un cammino che possa coinvolgere i gruppi parrocchiali, i percorsi di catechesi, l'animazione delle liturgie, l'assemblea tutta, e che ogni parrocchia possa declinare con i propri tempi e le proprie possibilità.

Dalla riflessione e dalla presa di consapevolezza possono poi scaturire iniziative concrete (visite, scambi di regali e auguri, collette), proposte di coinvolgimento (interviste, mappature, tabelloni informativi), momenti di preghiera o cura di alcuni momenti della liturgia (offertorio, preghiera dei fedeli, veglie).

Tra le proposte qui condivise, come ipotesi percorribili, evidenziamo il supporto alle attività caritative della propria parrocchia ed anche il sostegno a servizi segno diocesani (dormitorio, servizio docce, Emporio della solidarietà, pranzo di Natale).

Avvento 2019

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

PER AGIRE/ALCUNE IDEE

Per coinvolgere ragazzi/giovani/gruppi di catechesi

Riscoprire il bisogno che ognuno di noi sperimenta di aiuto, attenzione, supporto, consiglio (nessuno è un'isola, nessuno è autosufficiente), scoprire le nostre povertà.

Interrogarsi sulle motivazioni e sul senso di vivere la dimensione della solidarietà.

Raccontare gesti positivi di attenzione agli altri nella quotidianità, visti, vissuti, sperimentati.

Riscoprire figure significative di persone dedicate agli ultimi, del presente e del passato (facciamoci ispirare da maestri positivi).

Per coinvolgere la comunità

Preparare il tabellone delle buone notizie, da esporre nei luoghi frequentati dalla comunità.

Preparare un libro delle buone azioni, una sorta di diario dove chiedere a tutti di raccontare gesti positivi, fatti oppure ricevuti, visti da vicino e che ci hanno colpito. Per abituarci a vedere e sottolineare il bello che ci circonda, le risposte di apertura e i gesti di accoglienza verso gli altri, le generosità e le attenzioni.



SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

PER AGIRE/ALCUNE IDEE

Per coinvolgere ragazzi/giovani/gruppi di catechesi

Promuovere con il gruppo un incontro di conoscenza con il parroco o con i referenti Caritas/San Vincenzo, per conoscere cosa fa la mia parrocchia per chi è in difficoltà, quali risposte è in grado di dare, cosa organizza, cosa ancora manca.

Fare delle ricerche sulle povertà (giornali, siti, interviste a educatori/insegnanti, assistenti sociali, persone che conoscono il territorio).

Raccogliere materiale utile a capire il disagio dei propri coetanei.

Pensare e promuovere un'intervista tra i propri coetanei con l'obiettivo di conoscere il loro punto di vista sulle povertà (es. di domande: Cos'è per te la povertà? Ti sei mai sentito povero e quando/perché? Conosci direttamente situazioni di povertà?).

Per coinvolgere la comunità

Proporre iniziative di sensibilizzazione della comunità (letture durante le Messe, esposizione di cartelloni, volantinaggio).

Pensare e promuovere un'intervista ad alcune persone della parrocchia, con l'obiettivo di conoscere il loro punto di vista sulle povertà (es. di domande: Cos'è per te la povertà? Ti sei mai sentito povero e quando/perché? Conosci direttamente situazioni di povertà?). Curare alcuni momenti della Liturgia per dare risonanza alle parole del Papa.

Avvento 2019

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

PER AGIRE/ALCUNE IDEE

Per coinvolgere ragazzi/giovani/gruppi di catechesi

Provo a chiedermi come posso aiutare, cosa posso donare (posso offrire tempo, oggetti, idee, posso sostenere iniziative occasionali o assumermi un impegno).

Mi impegno in un'iniziativa concreta (visita ad alcune famiglie, ad anziani soli, raccolta di generi di prima necessità, mercatino di solidarietà).

Per coinvolgere la comunità

Preparare un cartellone CERCO/OFFRO/SCAMBIO da apporre nei luoghi di incontro della comunità, per individuare persone/famiglie che condividono bisogni e risorse, per fare incontrare persone disponibili a offrire tempo, competenze, conoscenze, beni e ascoltare/intercettare persone che abbiano delle necessità concrete.

Promuovere una raccolta di beni materiali da destinare a realtà del territorio impegnate a favore di persone/famiglie in difficoltà.



QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

PER AGIRE/ALCUNE IDEE

Per coinvolgere ragazzi/giovani/gruppi di catechesi

Conoscere le realtà promosse dalla Caritas diocesana (servizi segno quali: dormitorio, Emporio della solidarietà, appartamenti di emergenza).

Provo a chiedermi come posso aiutare, cosa posso donare (posso offrire tempo, oggetti, idee, posso sostenere iniziative occasionali o assumermi un impegno).

Mi impegno in un'iniziativa concreta (serata di condizione con gli ospiti, animazione per i bambini, raccolta di generi di prima necessità, mercatino di solidarietà per raccolta di fondi).

Per coinvolgere la comunità

Proposte di sensibilizzazione della comunità (lettura durante le Messe, esposizione di cartelloni, volantinaggio) per presentare le realtà diocesane.

Coinvolgere la comunità nella raccolta di beni materiali. Coinvolgere la comunità nella raccolta di fondi, ad esempio, sostenere le spese del dormitorio, promuovere una colletta di materiale per il dormitorio (es. detersivi, prodotti per la colazione, detergenti personali), promuovere una colletta di generi alimentari pro Emporio (es. scatolame, pannolini).



Avvento 2019

NATALE

PER AGIRE/ALCUNE IDEE

Per coinvolgere ragazzi/giovani/gruppi di catechesi

Partecipare come volontario al pranzo di Natale proposto dalla Caritas diocesana in Casa Madonna Pellegrina.

Sostenere l'iniziativa Natalinsieme (acquisto regalo sospeso, aiuto nei giorni precedenti per l'allestimento degli ambienti, per il confezionamento dei regali).

Impegnarsi durante le vacanze di Natale a fare visita a persone sole o anziane.

Fare visita con il gruppo in strutture residenziali del proprio territorio.

Organizzare un momento di festa e scambio di auguri in parrocchia con le famiglie sostenute dalla Caritas parrocchiale.

Per coinvolgere la comunità

Preparare un biglietto d'auguri con alcune frasi significative da distribuire a tutti i fedeli presenti alle celebrazioni.

Preparare un angolo per la raccolta di auguri e impegni per il nuovo anno, da allestire in Chiesa, magari da sistemare accanto al presepe, e invitare i parrocchiani a partecipare.



Le proposte per l'Avvento 2019 si possono scaricare dal sito www.caritaspordenone.it

Editrice

Associazione "La Concordia"
Via Madonna Pellegrina, 11
33170 Pordenone

Direttore responsabile

don Roberto Laurita

In redazione

Martina Ghergetti

Segretaria di redazione

Lisa Cinto

Foto

Archivio Caritas

Direzione e redazione

Via Madonna Pellegrina, 11 – Pordenone
tel. 0434 546811 - fax 0434 546899
caritas@diocesiconcordiapordenone.it

N° ROC

23875 del 01.10.2013

Autorizzazione

Tribunale di Pordenone
n. 457 del 23.07.1999

Grafica e stampa

Sincromia srl • 192119
Roveredo in Piano (PN)

Ricevete la rivista in quanto inseriti nel nostro indirizzario. Qualora non foste più interessati, Vi preghiamo di comunicarcelo ai contatti della Redazione.

XX CONVEGNO CARITAS PARROCCHIALI

Lo spazio dei giovani



Proseguendo lo stile itinerante dei convegni diocesani, inaugurato a Concordia Sagittaria nel 2017, dopo la tappa dell'anno scorso a Maniago, quest'anno i volontari delle Caritas parrocchiali di tutta la diocesi si sono incontrati nella parrocchia di Santa Maria Maggiore a Cordenons.

L'accoglienza è stata deliziosa, il calore e la cura dei preparativi ha fatto sentire davvero a casa tutti i presenti, in particolare nel momento della condivisione della cena, allestita da un gruppo di volontarie eccezionali.

L'incontro ha visto la partecipazione di oltre 70 volontari, provenienti da una trentina di parrocchie di tutta la diocesi.

Quest'anno l'obiettivo era di rivolgere lo sguardo ai giovani, destinatari e protagonisti della pastorale della carità: per farlo si è chiesto il contributo e la testimonianza di diversi interlocutori, sia di giovani coinvolti in servizi promossi dalla Caritas, sia di adulti impegnati a vario titolo con e per i giovani.

Il nuovo parroco don Angelo Grillo

ha portato i saluti della comunità ospitante, insieme all'assessore dott. Elio Quas, in rappresentanza del Comune di Cordenons, che ha sottolineato la preziosa sinergia tra amministrazioni comunali e parrocchie, ribadendo che insie-

me si può essere più efficaci nello stare accanto alle persone e famiglie in difficoltà, affinché non siano sole.

Il primo intervento è stato quello di Don Davide Corba, vicario per la prossimità, che ha offerto alcuni stimoli di riflessione partendo dalla lettura di un brano della Lettera di San Giovanni, presentato come un testo di denuncia, teso a scuotere le coscienze, che in poche frasi cita e mette sullo stesso piano tante categorie di poveri, tutte meritevoli di attenzione. Tra i poveri cui rivolgere lo sguardo ci sono anche le nuove generazioni, se non sono garantite loro opportunità di futuro.

Don Davide ha arricchito la riflessione leggendo frasi tratte dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata dei Poveri, dove è ribadita la necessità, oltre alle dovereose iniziative di assistenza, di accrescere in ogni cristiano la



piena attenzione a chi esprime un disagio, per scoprire i reali bisogni dei poveri, che chiedono presenza, attenzione, amore.

Il direttore Andrea Barachino ha introdotto i lavori illustrando gli obiettivi e i contenuti della serata, pensata in due momenti distinti: la prima parte prevedeva, infatti, di ascoltare delle testimonianze a due voci, di giovani che hanno accolto l'invito di mettersi a servizio e di chi ha fatto loro la proposta. Si sono ascoltati l'entusiasmo e la freschezza di due giovani, Luca di S. Andrea di Portogruaro e Caio, in diretta telefonica dal Brasile, che hanno raccontato la bellezza dell'impegno e la consapevolezza che nasce nello stare a fianco e condividere l'incontro con persone in difficoltà e con chi proviene da altre culture.

Concetta La Morgia, referente della Caritas parrocchiale di S. Andrea di Portogruaro, e Sabrina Toffoli e Mara Tajariol, operatrici della Caritas diocesana, hanno illustrato i progetti in cui i ragazzi sono stati coinvolti, esponendo aspetti organizzativi e il senso delle proposte fatte.

La seconda parte del convegno ha visto la partecipazione di quattro



relatori: Franco Santamaria, docente universitario di Pedagogia, esperto di tematiche educative e politiche giovanili, Giulia Morciano, rappresentante Agesci, Mauro Dalla Torre, dirigente scolastico, e don Davide Brusadin, incaricato per la Pastorale giovanile diocesana.

Katia Bolelli, chiamata a moderare il dibattito, ha coinvolto con vivacità e leggerezza i relatori, offrendo

alcuni stimoli e domande, su cui ognuno è stato invitato a condividere pensieri ed esperienze, a partire dal proprio particolare punto di vista.

Si è rivelata una serata davvero interessante per i presenti, molto ricca di suggestioni e opportunità di riflessione. Da più voci, con passione ed entusiasmo, i presenti si sono sentiti rivolgere l'invito a considerare il punto di vista dei giovani, a riservare loro attenzione ed ascolto, a coinvolgerli offrendo loro possibilità di servizio, ad offrire loro modelli significativi.

È urgente assumersi da adulti la responsabilità del futuro che attende le nuove generazioni, ognuno nel proprio ambito e con le proprie competenze, scuola, famiglie, realtà associative, chiesa.

La sfida è stata lanciata, con l'impegno di rileggere e rimotivare il servizio nelle diverse realtà parrocchiali, con un'attenzione in più verso i giovani, sia alle loro problematiche, ma anche alle risorse di tempo, entusiasmo, capacità che possono essere chiamati a condividere.

Adriana Segato



GLI OCCHI DELL'AFRICA

RASSEGNA DI CINEMA E CULTURA AFRICANA

XIII Edizione

Dal 3 settembre al 20 dicembre 2019

Abbiamo fatto 13! Gli occhi dell'Africa è giunta alla XIII edizione, sempre più ricca di iniziative e collaborazioni, per offrire al territorio tanti appuntamenti culturali, tra cinema, musica, teatro, fotografia, incontri di approfondimento, laboratori. La rassegna è stata proposta, con l'importante contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Pordenone, da Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone, Cine-mazero, L'Altrametà e Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone, unite dall'intento culturale di andare oltre gli stereotipi più comuni nei confronti del continente africano, per farne conoscere gli aspetti più peculiari e inediti, senza nascondere le problematiche, ma cercando di mostrare la vitalità, l'energia e la vivacità dei Paesi africani. La rassegna, da sempre, si avvale della collaborazione e del sostegno di numerose realtà, pubbliche e private, sia del territorio, sia da fuori regione.

Nucleo portante, il cinema, pellicole firmate da registi africani, che raccontano i loro Paesi sulla base della propria conoscenza ed esperienza diretta, senza i filtri della cultura occidentale. Una programmazione declinata al femminile è stata la caratteristica di questa edizione.

Ad aprire le proiezioni è stata la webserie *A casa loro*, una produzione Cuamm Medici con l'Africa, con protagonista il cantante Niccolò Fabi e il suo viaggio speciale in Etiopia. In ognuna delle puntate Niccolò entra in una casa diversa, alla scoperta delle storie degli abitanti.

La fotografia. Un approfondimento sul tema dell'innovazione in Africa, con la mostra fotografica *Energy Africa*, frutto del lavoro del fotografo Marco Garofalo, che ha immortalato decine di famiglie nelle loro abitazioni, per raccontare il difficile accesso all'energia in Africa, dove ogni notte 600 milioni di persone s'ingegnano per non restare al buio.

Il teatro. Grazie alla collaborazione di Bonawentura/Teatro Miela di Trieste e della Scuola Sperimentale dell'Attore di Pordenone, abbiamo ospitato lo spettacolo *Come diventare africani in una notte*, un momento creativo e umano dove la cultura europea e quella africana si incontrano e dialogano apertamente.

La musica. Dopo il grande successo dello scorso anno, anche in questa edizione abbiamo proposto due concerti, in collaborazione con *Il Volo del Jazz*: K.O.G. & The Zongo Brigade, un mix anglo-ghanese esplosivo, e Seun Kuti, il figlio del leggendario Fela Kuti, accompagnato dagli Egypt 80, "la più infernale macchina ritmica dell'Africa tropicale".



I FILM

Martedì 5 novembre

Supa Modo

di Likarion Wainaina, Kenya 2018, 74'



Delicata e commovente favola contemporanea. Jo, una simpatica ragazzina di 9 anni, nonostante la malattia, viene portata a trascorrere l'ultimo periodo della sua vita nel villaggio dov'è nata. Unico conforto che spezza la monotonia delle sue giornate, è il sogno di essere una eroina, dotata di super poteri.

Martedì 19 novembre

E quel giorno uccisero la felicità

di Silvestro Montanaro, Italia 2013, 54'

Un documentario che racconta la morte di Thomas Sankara, presidente del Burkina Faso e figura di notevole carisma: cercò con tutte le sue forze di attuare una buona politica nell'interesse del suo Paese. Venne ucciso proprio perché le sue idee e la sua lotta contro lo sfruttamento imperialista/coloniale divennero presto un modello imitabile, per cui pericoloso per le grandi potenze. È considerato tutt'oggi un eroe in moltissimi Paesi africani.

Martedì 26 novembre

In search...

di Beryl Magoko, Germania 2018, 90'



Intervenuta in collegamento la regista Beryl Magoko

Come ragazza cresciuta in un villaggio rurale del Kenya, Beryl pensava che tutte le donne nel mondo dovessero essere "circoncise", sottoponendosi alla mutilazione genitale femminile. Perciò ha vissuto il rituale in tenera età come rito di passaggio. Non sapeva nulla degli effetti della mutilazione. Una storia potente, un viaggio verso la consapevolezza della propria femminilità.

Martedì 3 dicembre

Verso le verdi colline del Burundi

di Tommaso Lessio, Italia 2019, 10'

Alla presenza del regista Tommaso Lessio e di Andrea Gaspardo, presidente Amahoro onlus

Il cortometraggio è dedicato al progetto Santè a Muyinga, in Burundi: qui l'associazione di cooperazione internazionale Amahoro onlus sta costruendo un Centro di Salute e realizzando attività di prevenzione sanitaria, che stanno trasformando il panorama di una piccola località, in uno dei Paesi più poveri del mondo.

A seguire

Rafiki

di Wanuri Kahiu, Kenya 2018, 83'



"Le brave ragazze keniane diventano buone mogli keniane". Ma Kena e Ziki desiderano qualcosa di più. Le due ragazze saranno costrette a scegliere tra felicità o sicurezza. Opera censurata in patria, è un coraggioso atto politico di rivendicazione contro la discriminazione subita, che riguarda e interroga tutti.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Energy Africa

Ingresso libero

Dal 30 ottobre al 20 dicembre

Centro Culturale Casa A. Zanussi – Spazio Foto

La mostra è visitabile negli orari di apertura del centro

Da lunedì a venerdì 9.00-19.00, sabato 9.00-18.00,

domenica 15.30-19.00 - Chiuso domenica 8 dicembre



Il fotografo Marco Garofalo ha immortalato decine di famiglie nelle loro abitazioni, per raccontare il difficile accesso all'energia in Africa, dove ogni notte seicento milioni di persone s'ingegnano per non restare al buio. Una mostra dedicata alla sfida per l'accesso all'energia, tra vecchi rimedi e nuove tecnologie.

Filippine

“Ogni battezzato e battezzata è una missione, nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio” (Papa Francesco)



Riflettendo su queste parole di Papa Francesco, il mio cuore e la mia mente sono volate al ricordo della mia cara diocesi di Concordia-Pordenone, in particolare alla Caritas diocesana, che da parecchi anni, insieme al Gruppo Missionario, sostiene la Missione delle Figlie di S. Giuseppe del

sei figli; materiale di cancelleria, senza il quale i bambini non potrebbero andare a scuola; borsa di studio per coloro che, pur avendo capacità, non possono andare a scuola, perché privi di ogni cosa. In questo momento il progetto che maggiormente chiede forze, tempo, sostegno economico è il nostro orfanotrofio chiamato *Oasi di gioia per bambine*.

Perché *Oasi*? Perché desideriamo che queste bambine trovino in quest'ambiente la pace, la serenità, la gioia, l'affetto, la sicurezza dove poter crescere come tutte le bambine normali e poter essere guarite da tante ferite che portano



Beato Luigi Caburlotto nelle Filippine. Sgorgano dai cuori di noi Figlie di Giuseppe sentimenti di gratitudine, di riconoscenza e preghiera per tutti coloro che, mossi dall'amore di Dio per chi è nella povertà e nell'indigenza, continuano a sostenere i progetti della missione che ogni giorno stiamo realizzando: il sostegno alle famiglie povere con un sacco di riso al mese, la borsa alimentare per le famiglie numerose con cinque,

in cuore, traumi di situazioni vissute nella loro infanzia. Le nostre bambine sono fanciulle che hanno fatto l'esperienza dell'abbandono: come è accaduto alla piccola Laica che, a quattro anni, nel buio della sera, si è trovata abbandonata lungo la strada, nel frastuono e nel caos del traffico di Manila, in un andirivieni di folla indifferente e frettolosa.

Oppure Lisa, che a cinque anni ha fatto l'esperienza di vedere la mamma drogarsi e vendere droga e poi vedere il papà che sguaina il coltello per avere soldi... poi Lisa,



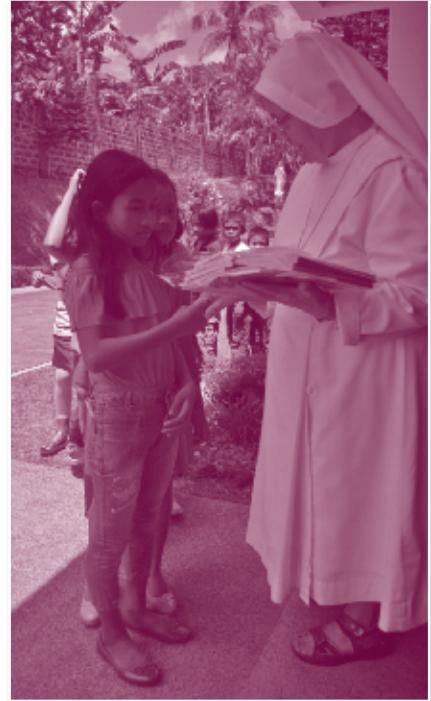
una volta entrata in *Oasi di gioia*, dice alla suora: “Non voglio più tornare dalla mamma: mi trovi una nuova mamma?”

Che dire di Asli? La mamma se n'è



andata, il papà è in prigione e a lei è proibito vedere il papà. Daian, arrivata da noi, per tre mesi non riesce ad aprire bocca, tanto che le sorelle pensavano fosse muta.

guarire questi cuori feriti e dare la possibilità di fare esperienze positive, dove poter trovare coraggio e fiducia e, lentamente, scoprire che sono amate, che sono importanti,



A tre anni, alle 2 di notte, lei camminava scalza per il quartiere, la guardia di sicurezza la vide attraverso la telecamera, la raccolse, la portò al centro del quartiere, ma nessuno la conosceva e nessuno la cercava.

Queste sono solo alcune realtà delle nostre care e amate bambine, altre ne potremmo raccontare, ma credo siano sufficienti per far comprendere che cosa queste situazioni chiedono alle nostre sorelle educatrici, che con loro vivono ventiquattro ore su ventiquattro. Non è sufficiente la licenza come assistenti sociali, di cui sono in possesso, ma c'è bisogno di disponibilità, avere un cuore grande di madre che sa donare amore, affetto, comprensione, incoraggiamento, usando la "dolce fermezza" e "l'arte del cuore", come il nostro fondatore Beato Luigi Caburlotto raccomandava alle sue figlie, per

che possono fare tante cose. Dopo poco più di un anno che queste bambine sono con noi, possiamo già vedere la loro trasformazione

crescita di queste bambine è un impegno forte di tutta la comunità educativa, religiose e laici. È un impegno anche economico, per cui



ne fisica, morale, affettiva, e notare che il sorriso è riapparso sui loro volti, eccetto quando, come tutti i bambini, litigano, si fanno piccoli dispetti, prendono i giocattoli una con l'altra o vogliono attirare l'attenzione. Ciò rivela che sono bambine normali e che, nell'ambiente dove vivono, si possono esprimere con serenità e libertà. Cerchiamo davvero che quest'Oasi di gioia sia la loro famiglia, perciò tutto l'ambiente rivela clima di accoglienza dove si sta bene e dove ognuna, nel rispetto delle persone e delle cose, può esprimere se stessa e muoversi con libertà. Aiutare la

ogni giorno le sorelle con i bambini pregano e ringraziano la Madonna della Provvidenza per tutti coloro che, come dice Papa Francesco, *hanno il cuore sensibile e sanno piangere con chi piange, soffrire con chi soffre*. Grazie, CARITAS della diocesi di Concordia-Pordenone, per essere sempre con noi. Grazie dalle bambine dell'Oasi di gioia e da tutti coloro che ricevano il vostro aiuto. Grazie a coloro che leggendo ci lasciano commuovere e desiderano aprire il loro cuore con bontà e generosità. Grazie!



Sr Idangela Del Ben

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ FRIULI VENEZIA GIULIA DEBUTTA UFFICIALMENTE ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ FVG

Andrea Barachino: "La povertà è un fenomeno multidimensionale che richiede approcci inclusivi"

Alleanza Contro la Povertà Fvg, nata alla fine del 2018 dalla volontà di alcuni soggetti sociali del territorio di impegnarsi concretamente sul fronte di un fenomeno sempre più diffuso, si presenta ufficialmente. L'occasione è un seminario, promosso dalla Regione, su un'idea della stessa Alleanza, che si è svolto lo scorso 4 ottobre, e che ha avuto come obiettivo quello di sondare dati, misure e modelli attuati in Friuli Venezia Giulia a contrasto, appunto, della povertà.

"L'esperienza quotidiana delle realtà che compongono anche in Friuli Venezia Giulia Alleanza - spiega il portavoce, Andrea Barachino - ci porta a dire che l'aspetto economico delle misure è importante, ma non sufficiente. Poiché la povertà è un fenomeno multidimensionale, accanto al trasferimento economico, molto devono fare le politiche, ma anche molto le comunità e i territori, per ricreare contesti inclusivi."

Ed è, dunque, da qui che Alleanza Fvg, articolazione territoriale di Alleanza attiva a livello nazionale, prende le mosse, ovvero dalla consapevolezza di quanto sia importante non solo sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema che oggi può riguardare anche il nostro vicino di casa, ma anche l'attivazione di un confronto permanente tra forze politiche, sociali ed istituzioni, finalizzato all'individuazione, e successivo monitoraggio, di misure efficaci a ridurre la povertà e l'emarginazione.

	Domande accolte	In lavorazione	Respinte/ Cancellate	Totale
Gorizia	1.495	203	998	2.696
<i>in %</i>	<i>55,45</i>	<i>7,53</i>	<i>37,02</i>	<i>100,00</i>
Pordenone	1.713	325	1.520	3.558
<i>in %</i>	<i>48,15</i>	<i>9,13</i>	<i>42,72</i>	<i>100,00</i>
Trieste	3.603	402	1.234	5.239
<i>in %</i>	<i>68,77</i>	<i>7,67</i>	<i>23,55</i>	<i>100,00</i>
Udine	4.169	611	2.617	7.397
<i>in %</i>	<i>56,36</i>	<i>8,26</i>	<i>35,38</i>	<i>100,00</i>
Friuli Venezia Giulia	10.980	1.541	6.369	18.890
<i>in %</i>	<i>58,13</i>	<i>8,16</i>	<i>33,72</i>	<i>100,00</i>

Nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza per provincia

nazione che essa comporta. Una povertà sempre più diffusa ed espressa anche dai più recenti dati che riguardano, ad esempio, il reddito di cittadinanza. Stando all'elaborazione della Banca Mondiale sui dati Inps, al 4 settembre scorso, sono 18.890 le domande RdC presentate a livello regionale e di queste 10.980 risultano accolte e 1.541 in lavorazione.

Sul fronte della povertà, naturalmente non rappresentata solo dal RdC, c'è, dunque, molto da fare, sia attraverso misure e strumenti operativi, sia attraverso politiche inclusive e concrete capaci di sostenere una sfida, la cui ampiezza rende necessaria la massima condivisione, e messa in rete, di esperienze, competenze e creatività. Una sfida accettata dai componenti di Alleanza: Acli Friuli Venezia Giulia, Cgil-Cisl-Uil Friuli Venezia Giulia, Confcooperative-Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia, Associazione Banco

Alimentare del Friuli Venezia Giulia ONLUS, Lega delle cooperative Legacoop sociali del Friuli Venezia Giulia, Adiconsum Fvg, Cnca Fvg, e dalle articolazioni regionali di Caritas, Società di San Vincenzo de Paoli, FioPSD (Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora), Banco Farmaceutico, Azione Cattolica Italiana, Forum del Terzo Settore.

Anche il seminario puntava a rafforzare le competenze degli operatori in materia di presa in carico multi professionale, a favorire la diffusione di buone prassi, a migliorare il coordinamento degli interventi, il lavoro di rete e le relazioni interistituzionali. Al seminario ha partecipato anche Cristiano Gori, fondatore di Alleanza Contro la Povertà in Italia.

L'iniziativa è stata promossa ed attuata dal Servizio Formazione - P.O. Inclusione e professioni area sociale - della Direzione centrale

lavoro, formazione, istruzione e famiglia, d'intesa con il Servizio lavoro e il Servizio Sviluppo dei Servizi Sociali dei Comuni della Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e disabilità - con il supporto organizzativo e progettuale dello IAL FVG, e realizzato in collaborazione con Alleanza contro la povertà e Caritas FVG, nell'ambito del Programma Specifico 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili" quale azione di sistema del POR FSE 2014/2020.

Alleanza Contro la Povertà Fvg



DIALOGO TRA CRISTIANI E MUSULMANI

Il documento sulla fratellanza umana firmato dal Papa e dal Grande Imam

Venerdì 4 ottobre, la Sala Convegni di Palazzo Montereale Mantica, a Pordenone, ha ospitato la tavola rotonda tra **Stefania Falasca**, giornalista vaticanista ed editorialista dell'*Avvenire*, e l'Imam di Bologna **Yassine Lafram**, presidente dell'U.C.O.I.I. (Unione delle Comunità Islamiche in Italia). Si è trattato di un'iniziativa che è stata proposta dalla Commissione per l'Ecumenismo ed il dialogo interreligioso, insieme a Caritas diocesana, Pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato, Commissione Migrantes, Ufficio Missionario e le Caritas della

go interconfessionale e interreligioso. L'incontro ha concluso anche la serie di iniziative organizzate dalla Pastorale Sociale per "Il Tempo del Creato". Molto partecipato, l'incontro ha visto non tanto un confronto tra religioni, quanto l'illustrazione di una prospettiva di dialogo che l'ultimo documento definisce con intenti comuni di popoli che, in fondo, si riconoscono in un unico Dio. Il dialogo tra cristianesimo e islam ha radici antiche: fu San Francesco per primo, nel XIII secolo, ad andare nell'accampamento del sultano per avviare un dialogo con lui, un atto che all'epoca non venne com-

e deve lavorare sempre per la pace tra gli uomini. Il documento sulla Fratellanza umana, infatti, parte dall'idea che "La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani - uguali per la Sua Misericordia - il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere". Il documento sottolinea l'importanza delle religioni nella costruzione della pace mondiale, nella convinzione che

"i veri insegnamenti delle religioni invitano a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della fratellanza umana e della convivenza comune". Si attesta, solo per fare degli esempi, che "la libertà è un diritto di ogni persona"; che "il dialogo, la comprensione, la diffusione della cultura della tolleranza, dell'accettazione dell'altro e della convivenza tra gli esseri umani contribuirebbero notevolmente a ridurre molti problemi economici, sociali, politici e ambientali". Il documento si pronuncia contro ogni forma di terrorismo,

che nasce da interpretazioni errate dei testi religiosi; in favore del riconoscimento del diritto della donna all'istruzione, al lavoro, all'esercizio dei diritti politici; per la tutela dei diritti fondamentali dei bambini e per la protezione dei diritti degli anziani, dei deboli, dei disabili, degli oppressi.



Forania di Pordenone, per far conoscere il documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune, che papa Francesco ha redatto assieme al Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, a seguito del viaggio apostolico di Sua Santità negli Emirati Arabi Uniti dal 3 al 5 febbraio 2019. Moderatore dell'incontro è stato mons. Giosuè Tosoni, docente di teologia del dialo-

preso nella sua intensità, che oggi, invece, acquista un valore di precedente molto importante. Numerose le affinità tra queste due religioni, che affiancano anche l'ebraismo, avendo tutte e tre radici comuni. Anche l'islam riconosce Gesù, e lo considera un profeta. Al di là dei risultati che ha espresso la storia anche contemporanea, chi si riconosce in un unico Dio non può sostenere fondamentalismi

Martina Ghergetti

la biblioteca propone

Siamo felici.
Ma... voi non lo vedete

da Africa
settembre-ottobre 2019
pagg. 72-73
di Stefania Ragusa



Dite la verità, ma appena si parla di Africa, vi vengono in mente solo aspetti negativi: guerre, carestie, malattie. Però l'Africa è anche un continente vitale, come da tredici anni cerca di dimostrare la rassegna di cinema e cultura "Gli Occhi dell'Africa", in programma a Pordenone dal 30 ottobre al 20 dicembre 2019. Anche in Africa c'è chi si preoccupa di veicolare un'immagine più positiva, che parli di arte e creatività: si tratta del collettivo AfroBubble-Gum, formato tutto al femminile. Sono donne che promuovono il lato "rosa" del continente, nella sua normalità, senza disdegno un po' di frivolezza. D'altra parte, molte delle aderenti lavorano nel campo della moda. La più conosciuta di questo gruppo è la regista keniana Wanuri Kahiu, che ha presentato anche al pubblico europeo, durante il Festival di Cannes, il suo film *Rafiki*, che racconta la storia d'amore tra due donne, una delle quali appartiene alla upper class di un Paese africano. Nonostante il successo europeo, il film è stato censurato in patria, mettendo a rischio di carcere la sua autrice, perché all'interno della società keniana l'omosessualità è ancora uno stigma. Ciò che ha più colpito il pubblico occidentale non è tanto ciò che ha fatto scandalo in Kenya, quanto che anche a Nairobi si può godere di buona salute, andare in giro ben vestite, animate dal desiderio di divertirsi ed essere connesse con il resto del pianeta. Questa è la visione di AfroBubbleGum: far vedere africani che non si aspettano di essere salvati, ma vivono le loro storie e la loro vita al di là degli stereotipi occidentali.

Fattore Greta

da Vita
ottobre 2019
pagg.23-63
AA.VV.



Povertà urbana,
la fantasia non basta

da *Italia Caritas*
ottobre 2019
pagg. 6-12
AA. VV.



La parte centrale della rivista *Vita* è occupata da una inchiesta dedicata all'influenza che una sedicenne svedese sta avendo sui giovani del pianeta, chiedendosi chi sono, cosa studiano e cosa leggono, come si organizzano le migliaia di ragazzi che anche in Italia sostengono Greta Thunberg. Il nuovo volto dell'attivismo giovanile appare orizzontale e connesso. Orizzontale, perché non esiste un vertice, ma nelle diverse organizzazioni che operano sul campo decidono insieme tutti gli aderenti. La lotta si focalizza sull'ambiente, con azioni sul campo: ci sono state delle mobilitazioni anche in Italia per ripulire i luoghi in cui sono presenti questi movimenti, che operano anche in senso sociale ed economico, perché, con i loro scioperi, cercano di cambiare il sistema, non solo le sorti del clima. In Italia ci sono già 137 gruppi locali dei *Fridays for Future*, presenti in altrettante città. Ma esistono anche altri movimenti che hanno le stesse finalità, e si stanno espandendo in tutta Europa, e che manifestano compatti con il movimento di Greta. In genere sono gruppi apartitici e non violenti, che lottano con l'obiettivo della non estinzione dell'umanità, minacciata dai cambiamenti climatici. Il tempo che abbiamo è davvero poco: questi giovani calcolano che se nel giro di undici anni non si prenderanno provvedimenti seri, i rischi saranno troppo grandi per poter fare marcia indietro. Il dossier di *Vita* è diviso in tre parti: la prima dedicata ai giovani, la seconda alla rotta verso le *green city* e la terza dedicata al *business* della sostenibilità.

Anche in Italia si sperimenta un processo di concentrazione della popolazione nelle grandi città: ne derivano specifiche forme di disagio sociale. Il tema dell'abitare è stato fatto oggetto di molteplici interventi, tutti però settoriali, mentre servirebbe un approccio di sistema al problema. In generale, nel nostro Paese, è scarsa l'efficacia dei vari provvedimenti legislativi, che nel tempo hanno affrontato aspetti diversi del problema abitativo, senza giungere a soluzioni efficaci e definitive. Ci sono, però, degli esperimenti virtuosi in atto. Per esempio, a Milano un innovativo progetto di housing sociale prevede soluzioni per famiglie che non possono accedere alle case popolari, né permettersi un affitto. Si tratta di una formula innovativa, basato su un patto tra istituzioni e no profit: si recuperano alloggi non usati, resi disponibili nei confronti di famiglie troppo povere per il mercato privato, ma non abbastanza per poter accedere ad alloggi pubblici. Nell'articolo "Case all'asta, miseria del debitore", si rileva come ogni giorno in Italia si svolgano 850 aste di abitazioni pignorate. Tre anni fa, in Italia, ogni 100 famiglie, almeno una si è vista pignorata e poi messa all'asta la casa. Dalla vendita forzosa da parte delle banche, agevolata da recenti norme, beneficiano soprattutto gli speculatori, con la conseguenza che ne soffre il settore immobiliare, come l'intera economia, accanto ad un numero crescente di famiglie: quelle "in fallimento tecnico" per indebitamento eccessivo e bilancio deficitario sono aumentate, tra il 2006 e il 2016, del 53 per cento: quasi sette milioni di italiani, da sommare ai cinque in povertà assoluta.



NATALI INSIEME

Un'iniziativa per condividere il giorno di Natale insieme a chi vive momenti di difficoltà e di solitudine

COSA PUOI FARE



REGALO SOSPESO: vai presso Altromercato (Commercio Equo) di Viale Martelli a Pordenone e contribuisci con un'offerta libera ai regali che saranno donati il giorno di Natale

CONTRIBUTO ECONOMICO: sostieni la giornata con un'offerta, coinvolgi Imprese, attività commerciali, persone, negozi disponibili a sostenere economicamente l'iniziativa

DIVENTA PORTAVOCE: diffondi la notizia, invita persone e famiglie disponibili a condividere questa giornata di festa



Volontari

Cerchiamo volontari per gestire al meglio la festa e (perché no), anche per dare il tuo contributo in altre iniziative future: ti aspettiamo!



Quando e dove:

*25 dicembre 2019 ore 12:00
Caritas Diocesana
Casa Madonna Pellegrina
Via Madonna Pellegrina, 11
Pordenone*

PER INFO E PRENOTAZIONI

Caritas Diocesana – 0434 546811

Chiedere di Daniela

La propria adesione va effettuata entro il 20 dicembre alle ore 12:00.

I posti a disposizione sono 150